

Laboratori nel mirino di una multinazionale

MAURIZIO DI BIAGIO

SANITA' Depotenziare scientemente la sanità pubblica per favorire e agevolare le mire del privato. Sono diversi gli ambiti dove le Asl zoppicano letteralmente per poi far posto ad altri soggetti non pubblici che in regime anche di **accreditamento** regionale approfitterebbero di tali pecche. Ne è testimone da un canto la cifra di 60 milioni di euro di mobilità passiva (con un tasso di emigrazione del 24,4%) che, in parte, va ad ingrossare le file delle cliniche private oltre Tronto. Si stanno depotenziando i servizi pubblici per favorire i privati è la denuncia di Alfiero Di Giammartino, segretario territoriale della Uil Fpl, che porta l' esempio dei Laboratori analisi dell' ospedale Mazzini di Teramo gravati di carichi di lavoro e pieni di criticità (manca il personale) dove hanno tolto anche la guardia medica notturna con il risultato che le operazioni firmate sui referti dal tecnico non sarebbero nemmeno legali: qui il disagio dura già da un anno. A detta del sindacalista una multinazionale all' orizzonte in via di **accreditamento** si preparerebbe all' acquisto di laboratori privati cittadini. Cioè con un sanitario che agirebbe artatamente per ridurre il peso specifico del Laboratorio con lo scopo di accreditarsi in un secondo tempo nei confronti della multinazionale che avrebbe lo stesso tipo di asset e business. Sott' accusa anche le prestazioni aggiuntive considerate anomale nei laboratori perché da considerarsi frutto dell' abituale attività lavorativa svolta dal personale tecnico. Insomma di fatto si sta determinando un reale impoverimento delle strutture pubbliche secondo ipotesi inquietanti, prima fra le quali quella di determinare, verosimilmente, i necessari presupposti per facilitare la concessione di nuovi accreditamenti istituzionali per almeno 4 laboratori privati di analisi da convenzionarsi con il Sistema Sanitario Regionale della Regione Abruzzo orientata a concedere nuovi accreditamenti (negli ultimi tempi, in provincia di Teramo, il mercato di compravendita dei laboratori privati sta conoscendo nuovi e significativi



impulsi: ecco chi ci guadagnerebbe dal possibile impoverimento delle strutture pubbliche, mentre a perderci, oltre ai dipendenti, saranno i cittadini). Di Giammartino si appella all' assessore Paolucci. A questo punto la Uil avvierà le procedure per una controversia sindacale attraverso la proclamazione dello stato di agitazione del personale in servizio presso i laboratori, oltre ad una serie di azioni sindacali da intraprendere, inclusa la possibilità di programmare giornate di sciopero. Maurizio Di Biagio © RIPRODUZIONE RISERVATA.